

in sul cominciare del secolo XV ; e dopo che si ebbe dapprima tutto devastato il paese , terminò la festa , secondo Wynthown riferisce , colla morte di cinque cavalieri , tre Inglesi e due Scozzesi. *Sir William the Ramsay* ebbe il capo trapassato da una lancia. Si mandò in cerca del frate confessore , che udì la confessione del moribondo senza volere arischiare di torsi via il suo elmo insanguinato ; la qual cosa fu riguardata come un sì gran favore del cielo , che il conte *Derby* , uno dei cavalieri del torneo , esclama nella cronaca di Wynthown : « Ah ! quanto io bramerei che Dio colla sua grazia mi accordasse di morire alla stessa guisa ! »

Siccome questo autore racconta presso a poco , quanto avveniva a' suoi tempi , si riferiscono alcuni suoi passi curiosi. Nel 1408 , il conte di *Mar* si portò in Francia , e cercò di abbagliare i Parigi coll' apparato di tutta la cortesia Scozzese.

Ei partì , dice il poeta cronista , con una nobile compagnia , ben vestita ed armata , con cavalieri e valletti , e assai gran signori. A Parigi ei tenne una festa reale all' insegna del *Fiat d' Etain*. Tutto il tempo che vi passò fu di dodici settimane e più ; porte e cancelli furono aperti , perchè ognuno potesse vedere , perchè ognuno potesse entrare ad ogni ora a piacere per